DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE
N. 148 del 10/12/2025

Oggetto: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA DENOMINATO "LOTTO 02 - COSTRUZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE RADICONDOLI CAPOLUOGO" - COMUNE DI RADICONDOLI – GESTORE ASA SPA - APPROVAZIONE CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE ai sensi della L.R. n.69/2011, come modificata in ultimo dalla L.R. n. 10/2018:

- a far data dal 1° gennaio 2012 è stata istituita l'Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale comprendente l'intera circoscrizione territoriale regionale (art.3, comma 1) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato;

- l'A.I.T. ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile (art.3, comma 2);

- "[…] all'autorità idrica si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)" (art.5);

- gli Organi dell'Autorità Idrica Toscana sono (art. 6):
  - l'Assemblea;
  - il Consiglio Direttivo;
  - il Direttore Generale;
  - il Revisore Unico dei Conti;

RICHIAMATA la delibera dell'Assemblea n. 2/2024 del 01/03/2024 di designazione dello scrivente alla carica di Direttore Generale dell'Ente per la durata di cinque anni e la formale intesa del Presidente della Regione Toscana resa ai sensi dell'art. 9, c. 1, della L.R. 69/2011 (prot. AIT n. 4093/2024);

PRESO ATTO CHE il suddetto incarico ha acquisito efficacia in data 2 aprile 2024 e andrà a scadenza il 1° aprile 2029;

DATO ATTO CHE ai sensi dell'art.10, comma 1, della L.R. n. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell'Autorità;

RICHIAMATE le funzioni del Direttore Generale disciplinate dal citato art. 10 della L.R. n. 69/2011 e dall'art. 15 dello Statuto dell'Ente;

DATO ATTO CHE l'art. 22 della citata L.R. Toscana 28/12/2011, n. 69 prevede che i progetti definitivi degli interventi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d) della medesima L.R., siano approvati dall'Autorità secondo quanto disciplinato dall'articolo 158bis del D.lgs. 152/2006;

VISTO il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 158bis che stabilisce che i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito sono approvati dagli enti di governo degli ambiti che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990.

VISTO CHE, con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

VISTA la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ad oggetto "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a ASA SpA;

RICHIAMATE le Determinazioni n. 15 del 30/12/2019 e n. 2 del 7/01/2020 con le quali il Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo ha conferito alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi e alla Responsabile dell'Ufficio Controllo Interventi, relativamente alle procedure di approvazione dei progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dai Piani di Ambito, la qualifica e le funzioni di Responsabile del procedimento (ex art.5 L. 241/1990) finalizzato all'approvazione dei progetti di cui all'art. 22 della L.R. 69/2011 s.m.i. e art. 158bis del D.lgs. 152/2006 s.m.i, nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette a partire dal 1° gennaio 2020;

VISTO il progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla realizzazione dell'intervento denominato "LOTTO 02 - COSTRUZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE RADICONDOLI CAPOLUOGO" il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto (allegato in formato digitale solo all'originale del presente atto – Allegato n. 2), presentato a questa Autorità dal Gestore ASA SpA con lettera in atti al prot. n. 11454 dell'08/08/2025;

DATO ATTO CHE tale opera è prevista nel vigente Programma degli Interventi di ASA SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 15/2024 e identificato al codice MI_FOG-DEP03_05_0287 (Lotto 02 - Costruzione Impianto di depurazione Radicondoli Capoluogo);

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

VISTA la determinazione di conclusione positiva della conferenza, ex L. 241/1990, della Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi trasmessa a questa direzione (giusto atto prot. n.

17919 del 09/12/2025), per l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto di cui trattasi (Allegato n. 1);

DATO ATTO che dalla determinazione di conclusione positiva della Conferenza sopra detta si rileva che:

- il progetto di fattibilità tecnico economica riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Radicondoli e la sistemazione della strada bianca che collega la strada comunale dell'Osservanza al nuovo depuratore;
- è stato correttamente effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica di non aver ricevuto osservazioni; si fa presente, comunque, che a valle della richiesta del nulla osta per l'avvio del procedimento ex artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, il PPE e la planimetria catastale sono stati modificati a seguito di richiesta di alcuni privati coinvolti durante una riunione presso la sede comunale;
- il proponente ha effettuato il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al D.lgs. 42/2004 e la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo ha subordinato il rilascio del nulla osta alla condizione che siano eseguite le indagini previste dal piano dei sondaggi, prima dell'approvazione del progetto esecutivo;
- l'area di localizzazione del nuovo impianto di depurazione, nel Comune di Radicondoli (Foglio n. 24 Particelle n. 221 e n. 120), non risultava urbanisticamente conforme ed è stata quindi attivata da AIT la procedura indicata all'art. 34 della L.R. 65/2014 con la pubblicazione dell'Avviso di variante sul BURT del 27/08/2025 (Parte Seconda n. 35) per trasformare la destinazione urbanistica di tale area dalla attuale "Zone ad esclusiva funzione agricola", alla destinazione "Zone per impianti tecnologici", come indicato negli elaborati progettuali;
- la comunicazione di Avviso è stata inviata anche alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, oltre che al Settore Genio Civile regionale, alla Provincia di Siena e all'Autorità di Bacino per le verifiche di competenza nell'ambito della pianificazione territoriale, rendendo disponibile tutta la documentazione progettuale compresi gli elaborati inerenti le verifiche su pericolosità idrogeologica e sismica (Reg. 5/2020);
- i termini dell'Avviso sono conclusi e non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO CHE, come indicato nella Determinazione di cui sopra, ai sensi della L. 241/1990 e delle disposizioni di cui alla L.R. 69/2011, si è provveduto ad indire apposita Conferenza di Servizi decisoria finalizzata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, da effettuarsi in forma asincrona (nota prot. n. 13657 del 29/09/2025);

VISTO quindi, sempre dalla determinazione di conclusione della conferenza, che, a seguito delle note prodotte: dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (in atti al prot. n. 14218 del 7/10/2025), dalla Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, Settore Genio Civile Toscana Sud (in atti al prot. n. 14536 del 14/10/2025) e dal Comune di Radicondoli (in atti al prot. n. 14799 del 17/10/2025), sono stati sospesi i termini dei lavori della conferenza richiedendo integrazioni al proponente e posticipato il termine per l'acquisizione dei pareri/nulla osta alla data del 04/12/2025;

DATO INOLTRE ATTO delle prescrizioni acquisite nel procedimento di Conferenza, come riassunte nella determinazione di conclusione e alle quali il proponente dovrà dare seguito;

DATO ATTO che il provvedimento conclusivo dovrà approvare la variante urbanistica sopra indicata, disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comportare dichiarazione di pubblica utilità e costituire titolo abilitativo;

VISTI gli artt. 6, comma 1, lett. e) e 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO l'allegato parere reso ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Ente;

D E C R E T A

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. DI PRENDERE ATTO della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 22, comma 1 della L.R. 69/2011 per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica denominato "LOTTO 02 - COSTRUZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE RADICONDOLI CAPOLUOGO" (allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale – Allegato n. 1);
3. DI DISPORRE, ai sensi dell'art.12, comma 1, lettera b), del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art.22, comma 2, della L.R. 69/2011 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica utilità della suddetta opera;
4. DI PRENDERE ATTO in particolare che:
   - la Conferenza dei Servizi, si è espressa favorevolmente all'approvazione del progetto nel rispetto delle condizioni sintetizzate nella Determinazione di conclusione sopra detta;
   - deve essere fatto salvo l'ottenimento delle ulteriori concessioni necessarie all'esecuzione dei lavori ed il rispetto delle condizioni previste in nulla osta/autorizzazioni già acquisite dal proponente;
   - il proponente dovrà ottemperare alle varie prescrizioni indicate, da prevedere nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione, e nel dettaglio:

   TERNA Rete Italia SpA

   - poiché l'opera in oggetto è interferente con la linea AT 132 kV aerea a conduttori nudi n°815 denominata "Larderello-P.D. Speranza der Sesta e Sesta 1", elettrodotto che fa parte della Rete di Trasmissione Nazionale e attualmente in regolare servizio, durante l'esecuzione dei lavori si dovrà prendere a riferimento quanto disposto dal D.lgs. 9 aprile 2008, n.81 (G.U. 30 aprile 2008, n.101, S.O. n. 108) e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"; si ricorda che i conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 83 del D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008), sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale;
   - qualora nell'esecuzione di una qualsiasi attività tali distanze minime di sicurezza non possano essere rispettate, in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi, sarà necessario richiedere il fuori servizio delle linee, il quale dovrà essere opportunamente pianificato e

subordinato alle esigenze della rete elettrica nazionale, di cui sarà valutata di volta in volta l'onerosità;

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

- prima della progettazione esecutiva dovranno essere eseguite tutte le indagini previste nel Piano dei sondaggi, approvato con nota della SABAP prot. n. 14060 del 23/05/2025;

ARPAT-AREA VASTA SUD Dipartimento di Siena

Fase di cantierizzazione:

- si dovrà prendere a riferimento per le opere di cantiere le "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT nel 2018, che costituiscono indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere stesse e le operazioni di ripristino dei luoghi;

Terre e rocce da scavo:

- la presenza di concentrazioni eccedenti i valori di legge richiede la comunicazione ai sensi dell'art. 245 del Dlgs n.152/06 "Obblighi di intervento e di notifica da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione". Si ricorda che per la "notifica nuovo sito", di seguire la procedura del sistema informativo SISBON 2.0 attivo dal 01/10/2025 di cui alla Del. GRT n. 962/2025 (https://sisbon.regione.toscana.it/). Dovranno inoltre essere attivate le procedure per accertare la reale sussistenza del superamento delle CSC di riferimento o in alternativa dei valori di fondo naturale sia nel sito di provenienza delle TRS sia nel sito di riutilizzo (rif. art.11 del DPR120/2017 e comma 13 ter art.242 del Dlgs152/06);

Rifiuti:

- la gestione delle terre e rocce di scavo ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06, dovrà essere definita nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, prediligendo il recupero degli stessi, riducendo quanto possibile la quantità smaltita in discarica ed in attesa del conferimento all'impianto di smaltimento dovranno essere stoccati in sicurezza, separati per tipologie omogenee e classificati ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06. Allo stesso modo dovranno essere gestiti tutti i rifiuti prodotti nelle fasi di cantierizzazione;

Acque meteoriche dilavanti:

- nella fase di insediamento del cantiere e durante tutta la durata dei lavori, dovranno essere gestiti in maniera controllata e confinata i materiali di lavorazione per minimizzarne la dispersione nel sito d'intervento ed il contatto con le AMD esterne all'area. Per le misure per la prevenzione e la corretta gestione delle Acque meteoriche dilavanti dovrà essere fatto riferimento a quanto stabilito per i cantieri dalla DPGR 46/R/2008 oltre alle richiamate linee guida ARPAT del 2018. Definire le procedure e le dotazioni necessarie per la prevenzione e la corretta gestione in caso di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti sul suolo o nelle acque superficiali durante la fase di cantierizzazione;

Emissione polveri:

- si richiamano, per le azioni di mitigazioni da attuare, le Linee guida ARPAT 2018 e il PRQA Parte I allegato 6 (Del.CRT n.59/2025);

Rumore:

- per il rumore della fase di cantiere prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà trasmettere la valutazione previsionale di impatto acustico a firma di TCAA della fase di cantiere delle opere per la determinazione dei livelli sonori attesi presso i recettori verificando la cumulabilità con quello dei lavori per l'adeguamento del ramo principale di fognatura. Inoltre, la VIAc dovrà considerare il livello di rumore residuo presso i recettori, l'incertezza dei modelli previsionali/fonometrie/software di simulazione tarato e le macchine col loro livello di potenza sonora (Lw), molteplicità e fattore di contemporaneità. I dati acustici dovranno essere quelli delle macchine rumorose effettivamente impiegate nei lavori (preferibilmente dell'impresa affidataria dei lavori) altrimenti dovranno essere calcolati con la UNI EN ISO 3744 riportando le schede di misura complete oppure, laddove utilizzate informazioni tratte da database riconosciuti (CTP o altra fonte riconosciuta da citare), quelle poi utilizzate dovranno avere un livello di potenza sonora non superiore ad esse. Laddove previsti superamenti dei limiti di cui al DPCM 14/11/97 dovrà valutarsi, in base all'entità e durata dei superamenti, la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili), verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche e geometriche su planimetria di scala adeguata e, qualora a valle di tale analisi persistessero dei superamenti dei limiti normativi, dovrà richiedersi l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici ai Comuni di pertinenza, con necessità di acquisizione del parere ASL, per deroga non semplificata, come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e smi. Per gli aspetti della cantierizzazione si rimanda altresì alle LG di ARPAT reperibili all'indirizzo: *https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guidaper-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale*;
- il proponente dovrà integrare la documentazione con una valutazione dell'impatto elettromagnetico delle opere indicando, con tutte le ipotesi di calcolo (correnti d'impiego, sezione e tipologia dei cavi elettrici, potenza dei trasformatori, eventuali schermature), le DPA dei suoi elementi per attestare che siano rispettati i limiti di cui al DPCM 08/07/2003. Qualora tali DPA o le esatte fasce di rispetto interferissero coi luoghi con frequentazione umana non inferiore a 4 ore/giorno dove è applicabile l'obbiettivo di qualità 3 µT la documentazione dovrà indicare le misure mitigative del CEM o di deterrenza alla permanenza al loro interno del personale non professionalmente esposto (schermatura delle cabine, recinzione chiusa alla distanza della DPA dalle pareti delle cabine con segnaletica sul rischio di esposizione al CEM, incremento profondità di posa degli elettrodotti oppure loro elicordatura ...). Le medesime misure mitigative dovranno essere indicate anche per gli spazi accessibili alla popolazione dove non risulti rispettato il limite di esposizione (100 µT) di cui al DPCM 08/07/03. Si segnala che l'impianto in oggetto è previsto in zona di classe III del PCCA di Radicondoli, tuttavia, attualmente il DPGRT 2/R del 2014, Allegato 1, Parte 3 – punto 1 indica che gli impianti di servizio alla collettività siano ricompresi nelle zone di classe IV pertanto si rimanda al Comune di valutarne il suo collocamento in classe IV in occasione della revisione del PCCA;

REGIONE TOSCANA - Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIAIND)

nell'ambito dell'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale il Gestore dovrà seguire le indicazioni sui vari aspetti ambientali elencati e definiti nel parere ARPAT allegato (prot. n.0887835 del 13/11/2025) e di seguito riportate:

piano di monitoraggio:

- dovrà essere definito un piano di monitoraggio che preveda l'analisi dei reflui in ingresso e in uscita dall'impianto, con una frequenza minima di cui alla Tabella 4, Allegato 3 del DPGR 46/R/2008 ed in particolar modo nella fase provvisoria di avviamento dell'impianto, a garanzia della corretta resa depurativa;

riutilizzo del refluo prodotto:

- dovranno essere forniti approfondimenti in merito al possibile riutilizzo del refluo ai sensi dell'art. 99 del D.lgs. 152/2006 e smi;

gestione AMD:

- dovrà essere dettagliata la presenza di eventuali superfici scolanti presenti all'interno dell'area d'impianto e la gestione delle AMD da esse generate, indicandone la tipologia (presenza di potenziale contaminazione da dilavamento) ed il destino fino al punto di recapito;

mitigazione dell'impatto odorigeno:

- dovranno essere specificate le azioni intraprese a livello progettuale di mitigazione dell'eventuale impatto odorigeno;
- si raccomanda il rispetto delle frequenze dei controlli manutentivi ordinari e delle operazioni di smaltimento dei rifiuti generati all'interno del processo al fine di assicurare la piena efficienza del sistema di trattamento dei reflui;

Comune di Radicondoli

vincolo idrogeologico:

- durante l'esecuzione dei movimenti terra e delle opere dovrà essere comunque assicurato il normale deflusso delle acque meteoriche al fine di evitare fenomeni di ristagno o di erosione nell'area oggetto dei lavori;
- gli scavi dovranno essere eseguiti in stagioni a minimo rischio di piogge e condotti per brevi tratti (10-20 m) provvedendo immediatamente al rinterro della tubazione, in modo da evitare che lo scavo non costituisca via preferenziale per lo scorrimento delle acque meteoriche;
- i riporti di terreno dovranno essere eseguiti in strati assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni;
- durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere accertata in loco la rispondenza delle indagini geologiche e delle previsioni di progetto con lo stato effettivo dei terreni, ed adottato di conseguenza ogni ulteriore accorgimento necessario ad assicurare la stabilità dei terreni stessi e la regimazione delle acque;
- il materiale di risulta in esubero dovrà essere trattato secondo quanto dichiarato negli elaborati progettuali e comunque in ottemperanza alla normativa di settore, DPR 120/2017 e D.Lgs 152/2006;
- in merito all'eventuale taglio di specie arboree presenti, dovrà essere valutata dal proponente la necessità o meno di acquisire un parere e/o autorizzazione presso l'Unione dei Comuni della Val di Merse;

ripristini suolo pubblico:

- i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte garantendo il ripristino delle zone alterate fino a concorrere all'originario stato dei luoghi;

5. DI APPROVARE, ai sensi di quanto disposto all'art.158bis del D.lgs. 152/2006 e all'art. 22 della L.R. 69/2011, il progetto di fattibilità tecnico economica denominato "LOTTO 02 -

COSTRUZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE RADICONDOLI CAPOLUOGO" i cui elaborati progettuali, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono allegati in formato digitale solo all'originale del presente atto (Allegato n. 2);

6. DI APPROVARE contestualmente la variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme al Regolamento Urbanistico Comunale;
7. DI DARE ATTO CHE ai sensi del comma 2, dell'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'approvazione del presente progetto costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento;
8. DI DISPORRE l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di ASA SpA secondo il piano particellare e la planimetria catastale allegati al progetto;
9. DI DISPORRE infine che ASA SpA, provveda con propri atti all'acquisizione/asservimento delle aree interessate dalle opere, giusta la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a ASA SpA;
10. DI DARE ATTO che la realizzazione dell'opera in progetto riveste carattere di urgenza in quanto rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19ter del regolamento regionale n. 46R/2008;
11. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Radicondoli, unitamente agli elaborati di variante presentati dal proponente, affinché aggiorni i propri strumenti urbanistici conformemente alla nuova destinazione d'uso assunta dalle aree in conseguenza dell'approvazione del progetto e della relativa variante;
12. DI PUBBLICARE sul BURT l'Avviso di approvazione del progetto e contestuale variante ex art. 34 della L.R. 65/2014;
13. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:
    - al Dirigente Area Pianificazione e Controllo ed alla Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi per quanto di rispettiva competenza;
    - al Responsabile del procedimento di pubblicazione:
        a. per la pubblicazione all'Albo pretorio *on-line* dell'Autorità per 15 gg. consecutivi;
        b. per la pubblicazione sul sito web dell'Ente, per le finalità di cui al D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione "amministrazione trasparente", sotto sezioni:
            - "*pianificazione e governo del territorio*" > "*progetti approvati dall'Autorità Idrica Toscana*"
            - "*disposizioni generali*" > *"atti generali*" > "*decreti del direttore generale*".
14. DI INCARICARE la Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi della trasmissione di copia del presente Decreto ai soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi e delle trasmissioni di cui ai punti 11 e 13.

Il presente atto è registrato nella raccolta cronologica dei Decreti del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mazzei (*)

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005

Autorità Idrica Toscana

Parere ai sensi dell'art 25 dello Statuto

OGGETTO: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA DENOMINATO "LOTTO 02 - COSTRUZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE RADICONDOLI CAPOLUOGO" - COMUNE DI RADICONDOLI – GESTORE ASA SPA - APPROVAZIONE CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ

Si esprime parere favorevole in ordine alla **regolarità tecnica** del decreto di cui all'oggetto.

Firenze, 09/12/2025 .

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI
Ing. Angela Bani
(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005